

I Savoia hanno un ritratto in più

IL DIPINTO DI CARLO EMANUELE IV DONATO ALLA REGGIA DI VENARIA

ANGELO MISTRANGELO

In occasione dei 150 anni di attività, la "Jacobacci&Partners" ha donato alla Reggia di Venaria il "Ritratto in Maestà di Carlo Emanuele IV", 1796-1798, di Giovanni Antonio Maria Panealbo (Torino 1742-1815), allievo di Carlo Francesco Beaumont. Il quadro incrementa il corpus di opere dedicate al periodo sabauda presente nel percorso di visita permanente e -sottolinea Guido Curto, Direttore Generale del Consorzio delle Residenze Sabaude- "arricchisce ulteriormente la nostra collezione di ritratti dedicati ai Savoia". Mentre Enrica Acuto Jacobacci, Vice presidente di "Jacobacci&Partners", afferma che la donazione "rappresenta una conferma del nostro impegno a promuovere e condividere l'arte con il pubblico". Attraverso una lettura storica e

culturale, i visitatori possono entrare in contatto e ammirare il dipinto, un olio su tela, di 190 per 118 cm, che descrive la figura con l'abito "in Maestà" di re Carlo Emanuele IV di Savoia (1751-1819), certamente l'ultimo sovrano ad aver soggiornato alla Reggia di Venaria. Si tratta, probabilmente, anche dell'ultimo ritratto sabauda dell'Antico Regime, riguardante l'erede che fu re di Sardegna per pochi anni, dalla morte del padre Vittorio Amedeo III, nell'ottobre del 1796, sino all'abdicazione nel giugno del 1802, ma storicamente solo fino al dicembre del 1798, quando venne costretto a lasciare il Piemonte, e la Reggia di Venaria, a causa dell'occupazione dei francesi. E il pregevole ritratto di Panealbo dialoga, in sintesi, con quello di "Vittorio Amedeo II in maestà" di Martin van Meytense e il "Carlo Emanuele III a figura intera" del torinese Giuseppe Duprà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Ritratto in Maestà di Carlo Emanuele IV"

